

L'ANALISI DEL PERIODO

Che cos'è il “periodo”?

IL PERIODO O FRASE COMPLESSA
E' UN TESTO FORMATO DA DIVERSE
PROPOSIZIONI CHE NEL LORO
INSIEME COSTITUISCONO UNA
STRUTTURA LINGUISTICA DI SENSO
COMPIUTO.

Tale frase è aperta, nella lingua scritta,
dall'iniziale maiuscola e chiusa da un
segno di punteggiatura forte.

PER CHIARIRE:

Ieri ho mangiato una pizza.

*NON E' UN PERIODO, BENSÌ UNA FRASE
SEMPLICE, O PROPOSIZIONE*

*Ieri ho mangiato una pizza e oggi
mangerò una bistecca perché ho
tanta fame.*

E' UN PERIODO O FRASE COMPLESSA

UN PERIODO E' FORMATO DA
TANTE PROPOSIZIONI QUANTI
SONO I PREDICATI (VERBALI
E\O NOMINALI) CHE
CONTIENE

Ne consegue che il nostro periodo
risulta formato da tre proposizioni:

*leri ho mangiato una pizza/ e oggi
mangerò una bistecca/ perché ho
tanta fame//.*

OGNI PERIODO HA UNA PROPOSIZIONE PRINCIPALE (O REGGENTE).

Essa:

- può esistere anche da sola, perché per lo più ha senso compiuto;
- non è introdotta da congiunzioni o preposizioni;
- ha il predicato costituito da un verbo di forma finita (indicativo, congiuntivo, condizionale e imperativo);

Dunque, nel periodo
*ieri ho mangiato una pizza e
oggi mangerò una bistecca
perché ho tanta fame.*

ieri ho mangiato una pizza

FUNZIONE DA PROPOSIZIONE
PRINCIPALE

LE ALTRE PROPOSIZIONI SI DICONO :

- COORDINATE, se aggiungono concetti
- SUBORDINATE, se spiegano i concetti espressi dalla frase a cui si collegano

Dunque l'analisi del "nostro" periodo
risulta:

ieri ho mangiato una pizza

STA IN PIEDI DA
SOLA

PRINCIPALE

e oggi mangerò una bistecca

AGGIUNGE UN
CONCETTO

COORDINATA

perché ho tanta fame.

MOTIVA IL
CONCETTO DELLA
FRASE A CUI SI
COLLEGA

SUBORDINATA

ATTENZIONE!

La proposizione principale può anche non essere all'inizio del periodo.

Es. *Poiché piove, prendo l'ombrello*

Poiché piove = Proposizione

subordinata (aggiunge concetti espressi dalla frase a cui si collega)

prendo l'ombrello = Proposizione

principale (sta in piedi da sola)

RAPPORTI DI COORDINAZIONE (O PARATASSI)

Le proposizioni coordinate sono accostate a un'altra frase (perciò sostanzialmente autonome e sullo stesso piano di importanza),

secondo due modalità:

- per ASINDETO, ovvero attraverso un segno di punteggiatura (, ; :). ES. *Lavoro molto, guadagno poco.*
- per CONGIUNZIONE COORDINANTE (come e, ma, o, tuttavia, dunque e simili...) ES. *Lavoro molto, ma guadagno poco.*
- Per POLISINDETO, cioè con la medesima congiunzione coordinante ripetuta davanti a tutte le proposizioni del periodo. ES. *Né lavoro, né guadagno*

ESEMPIO

Paolo studia, Laura dorme e il gatto mangia.

Paolo studia = Prop. Principale

Laura dorme = Prop. coordinata alla principale per asindeto

E il gatto mangia = Prop. coordinata alla principale per congiunzione coordinante

COORDINATE PER CONGIUNZIONE COORDINANTE

Le coordinate, a seconda del tipo di congiunzione coordinante da cui sono introdotte, possono essere:

TIPO DI COORDINATA	CONGIUNZIONI DA CUI E' INTRODOTTA	ESEMPI
COPULATIVE	E, anche, inoltre, né, neanche, neppure, nemmeno	<i>Eva si vestì e uscì di corsa</i>
DISGIUNTIVE	O, oppure, ovvero, altrimenti	<i>Sposerò Ivo o vivrò in un eremo</i>
AVVERSATIVE	Ma, però, tuttavia, anzi, invece, eppure	<i>Eva gli piace, tuttavia non la sposa</i>
DICHIARATIVE	Cioè, infatti, difatti, ossia	<i>Ivo è un bel ragazzo, infatti conquista tutte.</i>
CONCLUSIVE	Dunque, perciò, pertanto, quindi, ebbene	<i>Quei due si amano, pertanto si sposeranno.</i>
CORRELATIVE	e...e, o...o, sia...sia, né....nè, tanto....quanto, così...come, non solo.....ma anche	Non solo si sposeranno, ma faranno anche cinque figli.

RAPPORTI DI SUBORDINAZIONE

Le proposizioni subordinate sono legate ad un'altra frase da un rapporto di dipendenza e senza di essa risultano prive di senso.

Esse si dicono:

- di 1° grado, se dipendono direttamente dalla principale;
- di 2° se dipendono da una subordinata di 1° grado;
- di 3° se dipendono da una subordinata di 2° grado, etc...;

ESEMPIO

Andiamo alla stazione per salutare Eva che si trasferisce in Ruanda perché è stanca delle proposte di matrimonio che riceve dai colleghi.

Andiamo alla stazione = Prop. Principale
per salutare Eva = Prop. Subordinata di 1°
che si trasferisce in Ruanda = Prop. Subordinata di 2°
perché è stanca delle proposte di matrimonio = Prop.
Subordinata di 3°
che riceve dai colleghi = Prop. subordinata di 4°

ATTENZIONE!

La successione delle proposizioni non è sempre così lineare; infatti, dalla proposizione principale possono dipendere anche due subordinate di 1° grado.

Es. *Poiché è molto timido, Ivo è sempre così impacciato, da sembrare uno sciocco.*

Poiché è molto timido = Prop. subordinata di 1° grado

Ivo è sempre così impacciato = Prop. Principale

da sembrare uno sciocco = Prop. subordinata di 1° grado

INOLTRE

A ogni proposizione subordinata possono essere collegate una o più proposizioni coordinate.

Es. Vado da Eva a restituirle lo smalto,
ringraziarla e salutarla

Vado da Eva = Prop. principale

a restituire lo smalto = Prop. subordinata di 1°

ringraziarla = Prop. coordinata alla subordinata di 1°

e salutarla = Prop. coordinata alla subordinata di 1°

LA FORMA DELLE

LE PROPOSIZIONI SUBORDINATE si

definiscono:

- ESPLICITE, quando il predicato è un verbo di modo finito, ovvero Indicativo, Congiuntivo e Condizionale;
- IMPLICITE, quando il predicato è un verbo di modo Indefinito (Infinito, Participio e Gerundio)

ESEMPIO:

L'uomo rispose che non sapeva niente

L'uomo rispose = Prop. Principale

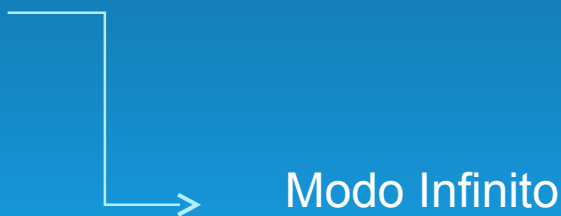
che non sapeva niente = Sub. di 1° esplicita



L'uomo rispose di non sapere niente

L'uomo rispose = Prop. Principale

di non sapere niente = Sub. di 1° implicita



TIPOLOGIA DELLE SUBORDINATE

Nella maggior parte dei casi esse svolgono, nel periodo, la medesima funzione che nella proposizione svolgono i complementi e per questo ne traggono i nomi.

Esse rientrano in tre grandi categorie:

- **SOSTANTIVE**, quando svolgono nel periodo la stessa funzione che il soggetto e il complemento oggetto hanno nella proposizione;
- **RELATIVE**, completano il senso del periodo determinando o espandendo un nome della reggente cui sono collegate mediante un pronome o un avverbio relativo;
- **COMPLEMENTARI INDIRETTE**, quando svolgono nel periodo la stessa funzione che i complementi indiretti hanno nella proposizione.

LE SUBORDINATE SOSTANTIVE

1) La **SUBORDINATA SOGGETTIVA** fa da soggetto al predicato della Principale. Dipende sempre da verbi impersonali (occorre, accade, capita, sembra, bisogna, ...) o locuzioni impersonali (è bene, è male, è giusto, è opportuno, è utile,....) o costruiti con il "si" impersonale (si crede, si pensa, si ritiene,...).

Es. *E' evidente che sei felice*

E' evidente= Princ. *che sei felice*= subordinata soggettiva

2) La **SUBORDINATA OGGETTIVA** fa da soggetto al predicato della Principale. Dipende da verbi dichiarativi(dire, affermare, credere, ..), di percezione (sentire, vedere, udire, ricordare, ...), di giudizio (ritenere, credere, pensare, ...), volitivi (volere, desiderare, sperare, temere, ...)

Es. *Desidero che tu sia felice*

Desidero= Princ. *che tu sia felice*= subordinata oggettiva

3) La **SUBORDINATA DICHIARATIVA** chiarisce o spiega un elemento della reggente (pronomi dimostrativo, nome o locuzione) completando il significato del periodo.

Es. *Mi rende felice il pensiero che Ivo ed Eva si sposeranno*

Mi rende felice il pensiero= Princ. *che Ivo ed Eva si sposeranno*= subordinata dichiarativa

4) L' **INTERROGATIVA INDIRETTA** esprime una domanda, un interrogativo, un dubbio in forma indiretta e dipende da verbi di domanda (chiedere, domandare...), dichiarativi (dire, far sapere....), di dubbio o incertezza (dubitare, ignorare, chiedersi)

Es. *Ignoro quanti anni abbia Luca*

Ignoro= Princi. *quanti anni abbia Luca*= subordinata interrogativa indiretta

LE SUBORDINATE RELATIVE

1) Le **RELATIVE PROPRIE** svolgono nel periodo la stessa funzione che l'attributo e l'apposizione hanno nella proposizione. Sono introdotte da un pronome relativo (che, cui, il quale), da un pronome doppio (chi, quanto, quanti), da un avverbio o una locuzione (dove, da dove, ovunque, dovunque).

Es. *Ho assaggiato la torta che mi hai preparato*

Ho assaggiato la torta = Princ.

che mi hai preparato = subordinata relativa propria

2) Le **RELATIVE IMPROPRIE** pur essendo introdotte da un pronome relativo, svolgono nel periodo la funzione di altre subordinate complementari indirette. Si dicono:

RELATIVA-CAUSALE	<i>Rivolgi questa domanda a Sandro che (perché) sa tutto di geografia</i>
RELATIVA-FINALE	<i>E' opportuno chiamare un avvocato che (affinchè) risolva questa questione</i>
RELATIVA-TEMPORALE	<i>L'ho vista che (mentre) passeggiava con Eva</i>
RELATIVA-CONSECUTIVA	<i>Eva non ha un aspetto che (tale che) possa definirsi bello</i>
RELATIVA-CONCESSIVA	<i>Ivo, che pure l'amava (benchè l'amasse), rimase in silenzio</i>
RELATIVA-CONDIZIONALE	<i>Chi (se qualcuno) affermasse ciò, non direbbe il vero</i>

LE SUBORDINATE COMPLEMENTARI INDIRETTE

Proposizioni	Definizione	Esempi
Aggiuntiva	La proposizione aggiuntiva , indica un fatto o una circostanza accessori che vanno ad aggiungersi a quanto è detto nella reggente.	Oltre che essere carina , Antonella è anche simpatica.
Avversativa	La proposizione avversativa , indica un fatto o una circostanza che risultano contrari a quelli espressi nella reggente.	Mentre a Torino nevicava , in Liguria c'è il sole.
Causale	La proposizione causale , indica la causa o la ragione per cui si compie l'azione o si verifica la situazione espressa nella reggente.	Restammo al freddo perché si era guastata la caldaia .
Comparativa	La proposizione comparativa , contiene un confronto con ciò che si dice nella reggente oppure stabilisce con essa un rapporto di analogia o di diversità.	La condanna fu più mite di quanto l'accusato si aspettasse .
Condizionale	La proposizione condizionale (o <i>ipotetica</i>), esprime la condizione da cui dipende l'avverarsi di quanto è espresso nella reggente.	Se si levasse il vento , domani potremmo uscire con la tavola.
Consecutiva	La proposizione consecutiva , indica la conseguenza o l'effetto di quanto è detto nella reggente.	Antonella è così timida che arrossisce per un nonnulla .
Eccettuativa	La proposizione eccettuativa , indica una particolare circostanza tolta la quale è vero o avviene quanto è detto nella	Tollero tutto, tranne che mi si menta .

Esclusiva	La proposizione esclusiva, indica un fatto o una circostanza che vengono esclusi rispetto a quanto si dice nella reggente.	Vincenzo ha fatto tutto di testa sua, senza che prima ne discutessimo un po' insieme.
Finale	La proposizione finale, indica il fine o lo scopo per la quale si compie l'azione espressa nella proposizione reggente.	Faremo di tutto perché tu sia felice.
Limitativa	La proposizione limitativa, limita il significato di quanto è detto nella reggente, specificando limitatamente a quale ambito va inteso ciò che in essa si dice.	Lorenzo è imbattibile per quanto riguarda i calci di rigore.
Locativa	La proposizione locativa, indica la posizione nello spazio in cui ha valore quanto è detto nella reggente.	Dove passa il mio fratellino, non cresce più l'erba.
Modale	La proposizione modale, indica il modo in cui si svolge l'azione espressa nella reggente.	Ho cucinato il pesce come mi avevi suggerito tu.
Temporale	La proposizione temporale, indica quando si verifica, o si verificherà quanto è detto nella reggente.	Quando egli arrivò tutti balzarono in piedi.